

LEGA PRO. Domani le due formazioni bresciane sono impegnate in gare molto delicate, valide per il terz'ultimo turno di campionato

Feralpi Salò e Lumezzane, è un finale mozzafiato



I giocatori della Feralpi Salò si fanno coraggio: nelle ultime 3 giornate vanno conquistati i play-off

Al «Turina» c'è la sfida alla «bestia nera» Reggiana possibile avversaria nel primo turno dei play-off. La qualificazione è vicina ma non ancora sicura

Sergio Zanca

A 3 giornate dalla conclusione della Lega Pro, la Feralpi Salò deve disputare 2 gare in casa (domani alle 16.30 con la Reggiana, e l'ultima il 7 maggio, ore 14.30, col Teramo) e una in trasferta (il 30 aprile, a Pordenone, ore 17.30).

Quando gli si chiede dello sprint finale, l'allenatore Michele Serena risponde sornione: «Se dovessi correre in bicicletta, vincerei di sicuro. Il presidente Giuseppe Pasini mi ha messo a disposizione una Carrera con la quale volo sulle strade della Valtenesi. Ma sul campo è diverso».

I gardesani occupano l'8° posto in classifica (49 punti), a una sola lunghezza dalla Sambenedettese (settimana con 50), deferita per non avere pagato in maniera corretta lo stipendio al direttore sportivo. Hanno un vantaggio di 2 sull'AlbinoLeffe (nono con 47) e di 4 sul Bassano (10° con 45). Tutte queste compa-

gini, al momento, sono nei play-off. Fuori, invece, il tandem composto da Santarcangelo e Maceratese (44). Tra l'altro i marchigiani verranno penalizzati per la mancata corresponsione dei compensi ai giocatori.

«Non voglio pensare alle ultime tappe - prosegue Serena -. Mi concentro sulla Reggiana. Una compagine forte, con elementi di categoria superiore. È quinta, vorrà migliorarsi ulteriormente. Io non voglio perdere l'occasione di entrare nei play-off. I 5 punti di vantaggio che abbiamo su Santarcangelo e Maceratese non bastano. Inoltre il calendario riserva ancora parecchi scontri diretti, le carte potrebbero rimescolarsi».

A MENO DI un crollo clamoroso, la Feralpi Salò parteciperà agli spareggi promozione. Resta solo da vedere in quale posizione. Curioso il fatto che, dopo avere già affrontato gli emiliani in coppa Italia e nel girone di andata (con 2 sconfitte), domani li sfiderà

per la terza volta e potrebbe incontrarli di nuovo nel primo turno dei play-off.

La quinta (la Reggiana, ora affidata a Leonardo Menichini, ex braccio destro di Carletto Mazzone, nonché protagonista della promozione del Lumezzane dalla C2 alla C1) riceverà infatti l'ottava (adesso è la Feralpi Salò). Gara secca, senza supplementari né rigori. Al Mapei Stadium i padroni di casa si qualificherebbero col semplice pareggio.

Difficoltosa per i verde azzurri la trasferta della prossima settimana a Pordenone, che ha elementi di valore e mira a superare il Parma, da cui dista solo un punto, e ad arrivare secondo. Chiusura col Teramo dell'ex Ilari.

I risultati finali saranno condizionati anche dallo stato di salute dei calciatori. La Feralpi Salò pensava di avere recuperato la rosa al completo, invece deve fare i conti con gli infortuni del portiere Caglioni, del difensore Aquilanti e del rifinitore Surraco. ●

Qui Feralpi Salò

IL PORTIERE CAGLIONI ANCORA FERMO

Si pensava che ieri Nicholas Caglioni potesse rientrare in gruppo, ed essere torchiato dal preparatore dei portieri della Feralpi Salò Flavio Rivetti, che invece ha lavorato con Livieri (recuperato dopo l'intervento in artroscopia), Vaccarecci e Romeda, il numero 1 della Berretti. Caglioni si è limitato alla fisioterapia, e a camminare per 4-5 giri attorno al campo di Nuvolento. A meno di un miracolo, inevitabile che venga convocato per la gara con la Reggiana, come Aquilanti e Surraco, doloranti al polpaccio. Stamattina rifinitura al «Turina» di Salò.

Qui Lumezzane

BERTONI HA PROBLEMI DI ABBONDANZA

Tutti recuperati, ma con 2 alternative tattiche possibili. Bertoni può scegliere fra il 4-1-4-1 e il 4-2-3-1. La prima alternativa, utilizzata con Albinoleffe e Sudtirol, permette al Lume di occupare bene gli spazi e creare densità a centrocampo, dove il Mantova avrà sempre un uomo in più per il 3-5-2 di partenza. La seconda può mettere un uomo tra le linee (Leonetti? Varas?) e creare superiorità sulle corsie laterali, dove i biancorossi avranno sempre e solo un uomo. Dove provare a vincerla? In mezzo o sulle fasce? Oggi la risposta dalla rifinitura.



I giocatori del Lumezzane suonano la carica: tre giornate per strappare la salvezza diretta FOTOLIVE

Dopo il solo punto conquistato in due incontri interni a Mantova c'è una partita da vincere a tutti i costi per continuare a sperare nella salvezza diretta

Alberto Armanini

Vincere e continuare a sperare nella salvezza diretta o perdere e rassegnarsi una volta per tutte ai play-out. Il pareggio non è un'opzione contemplata.

A Mantova non si può pensare di giocare per un punticino stiracchiato. Il Lumezzane deve espugnare il «Martelli», abbattere i biancorossi e puntare poi il coltello al petto di Fano e Padova, le altre avversarie da battere se si vuol davvero recidere l'appendice del campionato e andarsene in vacanza con il sorriso. Non facile, chiaro, ma le alternative non sono allettanti. Non c'è scelta. Non a questo punto del campionato.

Domani i rossoblù dovranno cambiare la storia della loro stagione o almeno provarci. Avendo sprecato le due chance interne con Sudtirol e Albinoleffe (un solo punto) e non essendo quindi riuscita a salutare la combriccola play-out, la squadra di Mau-

ro Bertoni è obbligata a prendersi la gloria in trasferta.

Il Mantova non è squadra casalinga, ha fatto gioire la curva. Tè soltanto 4 volte in tutto il campionato e può incepparsi ancora. Le premesse, quindi, sono buone.

A CONFORTO della missione c'è anche l'infermeria. Bertoni ha recuperato Tagliani e Magnani, quindi potrà opporre al 3-5-2 mantovano i migliori uomini difensivi disponibili. Le scelte d'attacco saranno una diretta conseguenza di quel che verrà schierato nel reparto più arretrato. Con il capitano e il pilastro veronese regolarmente al proprio posto, i rossoblù potranno concentrarsi sulla fase offensiva e pensare a come distruggere la difesa mantovana, infilata 6 volte nelle ultime 4 gare.

All'andata finì 2-0 per la formazione allora allenata da Luciano De Paola. Sembrava l'inizio di un nuovo campionato, fu qualcosa di simile all'inizio della fine. Ora si tira-

no le somme di quel periodo sciagurato iniziato con gli addii di Genevier e Rapisarda, capitano e vice-capitano della squadra. Tocca a Bertoni, allenatore da 11 punti in 11 partite. Tocca soprattutto ai giocatori rossoblù. Chi è stato scelto a inizio stagione, chi ha iniziato il campionato alla grande, chi ha fatto parte della difesa meno battuta della Lega Pro per mesi.

Questi, in particolare, dovranno convincere gli ultimi arrivati che la salvezza diretta è ancora possibile. L'aritmetica dice che la terra promessa, di cui il Mantova è la squadra di frontiera, dista 4 lunghezze. Con lo scontro diretto col Fano ancora da giocare e una gara particolare come quella di Padova fra 2 turni, tutto è ancora possibile. Per continuare a sperare, però, servono 3 punti. Nient'altro. A costo di rischiare la sconfitta, che in caso di ko dell'Ancona all'Euganeo sarebbe indolore, bisogna fare di tutto per vincere. ●